

L'incidenza di alcune azioni del PSR sulla gestione del territorio: una valutazione ecologico-economica applicata all'alto Bacino del Fiume Foglia (PU)



Prof. Riccardo Santolini, Dott. PhD Paolo Cavitolo, Dott. PhD Elisa Morri,
Dott. PhD Fabio Pruscini

Università degli Studi di Urbino, Campus Scientifico E. Mattei

61029 Urbino Tel. +39 0722 304303, riccardo.santolini@uniurb.it

La tutela delle risorse naturali si sviluppa attraverso una gestione sostenibile degli ecosistemi, intesi come benefici diretti o indiretti alla popolazione (Servizi Ecosistemici-SE) in cui gli agricoltori possono avere un ruolo chiave. Solo con il recente indirizzo legato alla cooperazione tra agricoltori (ex accordo agroambientale d'area, AAA), le azioni sono meglio finalizzate verso misure che hanno come comune obiettivo la difesa del suolo, la tutela delle acque, il recupero del paesaggio rurale e la tutela della biodiversità.

Lo studio misura l'efficacia di un insieme di possibili azioni sviluppabili con la nuova programmazione rurale PSR 2014-2020 in relazione alla variazione di alcuni servizi ecosistemici prevalentemente legati al ciclo dell'acqua le cui dinamiche presentano delle criticità nell'area di studio (erosione, interrimento dell'invaso situato a valle, ecc.) con l'obiettivo di aumentare la resilienza del territorio e riconoscere gli effetti sul bene pubblico delle pratiche sostenibili. In questo studio si valutano, sulla base di 4 scenari, quei fattori responsabili delle variazioni delle condizioni territoriali, idrologiche, idromorfologiche, ecologiche sulla base delle quali ci si attendono delle variazioni nella fornitura di funzioni ecologiche e SE prevalentemente legati al ciclo dell'acqua e al dissesto idrogeologico, valutando il peso economico delle diverse azioni sviluppate sul territorio anche alla luce delle risorse investite nel passato per interventi di consolidamento e difesa idraulica. Il modello utilizzato, adattato alle necessità territoriali, si basa sull'analisi afflussi-deflussi su scala annuale ed utilizza equazioni che tengono conto delle caratteristiche climatiche (temperature e piovosità), fisiche e delle coperture del suolo, da cui dipendono i Servizi Ecosistemici prevalentemente legati al **surplus idrico e all'erosione potenziale**.

Gli scenari ipotizzati sono legati sia alle previsioni di urbanizzazione derivanti dai piani regolatori dei comuni dell'area di studio, sia alla realizzazione di una serie di interventi tra cui l'inserimento di fasce tampone e di fasce erbacee, copertura invernale dei seminativi autunno vernini o + ipotesi di conversione di seminativi a pendenze >20° in praterie.

I risultati dello studio mostrano una disponibilità di risorsa idrica che non mostra considerevoli variazioni nei 4 scenari ipotizzati attestandosi attorno ai 100 Milioni di M3 il cui valore è stimato in 70 Milioni di Euro/anno. Il servizio di protezione dall'erosione varia a seconda degli scenari considerati dove lo scenario di conversione di seminativi in praterie è quello che garantisce una significativa diminuzione dell'erosione potenziale (60%).

Il valore del servizio ecosistemico di protezione dall'erosione legato alle azioni che possono essere implementate con il nuovo PSR 2014-2020, da cui viene sottratta la componente di protezione per la presenza di superfici forestali (da Morri et al., 2014), corrisponde ad un valore di quasi 360.000 €/anno nello scenario di ipotesi di accordo agro ambientale con l'inserimento delle fasce tampone e erbacee, copertura dei seminativi e dei vigneti e di oltre 11 milioni di €/anno nello scenario di ipotesi di conversione di seminativi a pendenze >20° in praterie.

Confrontando i valori degli scenari ipotizzati con la spesa sostenuta nel territorio dell'area di studio per interventi di consolidamento e difesa idraulica si dimostra come la programmazione aziendale e azioni opportune e coordinate del PSR 2014-2020 possano essere chiave nella difesa del suolo e nella lotta al dissesto riconoscendo anche economicamente il ruolo di chi svolge queste azioni.